



Per implorare una fiducia, per incoraggiare una confidenza certo non ci potrebbe essere espressione più capace di dare questa forza di quella che da poco abbiamo udito: “Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito a quelli che glielo chiedono”. Una comparazione che ci convince e che dice all'allora l'accesso che Gesù incoraggia di avere presso il Padre è davvero carico di confidenza, poggia su di una certezza, che appunto parliamo ad un Padre e che noi tutti per lui siamo dei figli. Questo brano davvero ci invita a vivere e a intendere, ma ogni volta a sperimentare così la preghiera fiduciosa e affidata a lui. E poi la Scrittura ci presenta quest'oggi questa pagina davvero impressionante, di come un uomo grande, e che è giusto agli occhi del Signore, un uomo che il Signore ha scelto per essere segno di un progetto e di una attesa si lasci così sconvolgentemente sedurre da una tentazione, da un peccato. Il racconto puntuale che abbiamo udito dice come il male possa insinuarsi nel cuore e se viene a mancare anche un minimo di vigilanza tutto può accadere, anche nella vita di coloro

che sono grandi agli occhi di Dio, non solo hanno autorità sugli altri ma sono segno e luogo di una promessa che Dio fa. Ma per Davide è stato così, abbiamo ascoltato questa narrazione impetuosa di un peccato grave che via via prende forma, Davide non se ne sa distanziare e allora davvero tutto questo diventa qualcosa che poi lo travolge e di fronte a cui non ha la forza di resistere. Certo, subito dopo abbiamo pregato frammenti di quel salmo, il grande salmo di Davide, che è il salmo del pentimento, il salmo di un processo di purificazione del cuore, un salmo pieno di verità: “Contro te, contro te solo ho peccato, quello che è male io ai tuoi occhi l'ho fatto. Crea in me un cuore nuovo, rinnova in me uno spirito saldo”, è la stessa persona, dapprima schiacciata da una tentazione da cui non sa vigilare, dall'altra con l'umiltà e la tenacia di chi si ripresenta a Dio, di chi si affida a lui. E tutto questo dice come nessuna situazione possa divenire definitiva, c'è sempre una libertà grande nel cuore di un uomo che ogni giorno vi possa e vi sappia ispirare pensieri di pace, propositi sinceri di rinascita. E questa sia anche la nostra preghiera, Signore aiutaci a custodire il cuore, crea in noi, ogni giorno, un cuore nuovo.

2Sam 11,2-17.26-27;12,13-14; Sal 50; Lc 11,9-13

Mercoledì, 17 Agosto 2011

LETTURA

Lettura del secondo libro di Samuele 11, 2-17. 26-27; 12, 13-14

In quei giorni. Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella d'aspetto. Davide mandò a informarsi sulla donna. Gli fu detto: «È Betsabea, figlia di Eliàm, moglie di Uria l'Ittita». Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. Ella andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla sua impurità. Poi ella tornò a casa. La donna concepì e mandò ad annunciare a Davide: «Sono incinta». Allora Davide mandò a dire a loab: «Mandami Uria l'Ittita». loab mandò Uria da Davide. Arrivato Uria, Davide gli chiese come stessero loab e la truppa e come andasse la guerra. Poi Davide disse a Uria: «Scendi a casa tua e lavati i piedi». Uria uscì dalla reggia

e gli fu mandata dietro una porzione delle vivande del re. Ma Uria dormì alla porta della reggia con tutti i servi del suo signore e non scese a casa sua. La cosa fu riferita a Davide: «Uria non è sceso a casa sua». Allora Davide disse a Uria: «Non vieni forse da un viaggio? Perché dunque non sei sceso a casa tua?». Uria rispose a Davide: «L’arca, Israele e Giuda abitano sotto le tende, Ioab mio signore e i servi del mio signore sono accampati in aperta campagna e io dovrei entrare in casa mia per mangiare e bere e per giacere con mia moglie? Per la tua vita, per la vita della tua persona, non farò mai cosa simile!». Davide disse a Uria: «Rimani qui anche oggi e domani ti lascerò partire». Così Uria rimase a Gerusalemme quel giorno e il seguente. Davide lo invitò a mangiare e a bere con sé e lo fece ubriacare; la sera Uria uscì per andarsene a dormire sul suo giaciglio con i servi del suo signore e non scese a casa sua. La mattina dopo Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mano di Uria. Nella lettera aveva scritto così: «Ponete Uria sul fronte della battaglia più dura; poi ritiratevi da lui perché resti colpito e muoia». Allora Ioab, che assediava la città, pose Uria nel luogo dove sapeva che c’erano uomini valorosi. Gli uomini della città fecero una sortita e attaccarono Ioab; caddero parecchi della truppa e dei servi di Davide e perì anche Uria l’Ittita. La moglie di Uria, saputo che Uria, suo marito, era morto, fece il lamento per il suo signore. Passati i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere e l’aggregò alla sua casa. Ella diventò sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore. Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. Tuttavia, poiché con quest’azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire».

SALMO

Sal 50(51)

® ***Nel tuo amore, o Dio, cancella il mio peccato.***

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. ®

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio. ®

Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 11, 9-13

In quel tempo. Il Signore Gesù aggiunse: «Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Monastero “S. Maria del Monte Carmelo” – Concenedo di Barzio (LC)

Carmelo di Concenedo, 17 agosto 11